

# Il Ponte

SAN MICHELE ARCANGELO IN BELLINZAGO LOMBARDO - SAN ZENONE IN CAMBIAGO - SANTI PIETRO E PAOLO IN GESSATE

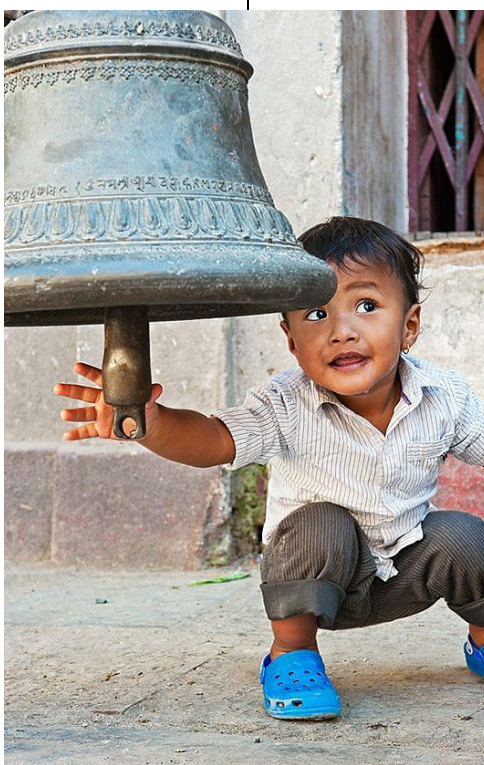
## CAMPANE, CROCE E DELIZIA

*Alcune cose sono allo stesso tempo causa di gioia e di dolore e i parroci sanno che tra queste vi sono le campane. Quando si sentono scampanii gioiosi, perché è Pasqua o Natale, i cuori si rallegrano; quando qualcuno invece è triste o stanco e telefona al prete di turno per lamentare il disturbo della quiete non è sempre simpatico. Quando si saluta una coppia sposata o un caro che è passato a miglior vita è bello sentirsi sostenuti dal suono vivace e corposo che raggiunge tutti dall'alto del campanile; quando vi sono spese importanti per la manutenzione dello stesso un po' dispiace. Le campane mi hanno fatto riflettere e vi condivido qualche pensiero.*

### CAPITOLO 1

Domenica scorsa davvero tante persone mi hanno invitato a far suonare le campane alle 22.00 per unirsi all'iniziativa di rompere il muro di silenzio e di indifferenza sulla situazione di Gaza. Diversi Vescovi sono stati promotori di questa sensibilizzazione e hanno trovato anche tutti noi d'accordo. I rintocchi si sono sentiti, belli allegri, quella notte e qualcuno mi ha interpellato per sapere che succedeva, nessuno per lamentarsi; così è stata un'occasione reale di mettere a fuoco sempre più una situazione di sofferenza spaventosa.

La mattina successiva mi sono soffermato un po' a pensare all'accaduto e mi sono ricordato di un intervento del Cardinal Martini proprio in una circostanza simile: erano i tempi della guerra del Golfo che coinvolgeva innanzitutto Stati Uniti e Iraq. L'Arcivescovo di allora diceva che **"Intercedere non vuol dire semplicemente «pregare per qualcuno», come spesso pensiamo" ma "significa «fare un passo in mezzo», fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione. Intercessione vuol dire allora mettersi**



là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto". Si capisce che tra i due litiganti occorre il coraggio di mettersi di mezzo per fermarli, per farli ragionare, anche correndo il rischio di essere coinvolti in prima persona, proprio perché ci si è messi tra due parti in conflitto. La mia riflessione mi ha portato semplicemente a confermare che abbiamo fatto proprio bene a "metterci di mezzo" e a farci sentire, ma anche a pensare che ciò non sia sufficiente. Dai, non possiamo pensare che basti suonare le campane per sperare che i bambini di Gaza e tutti gli

altri siano in salvo e che le armi siano subito deposte!

Mi sono chiesto se tutti noi siamo pronti a gettare le armi e abbandonare ogni conflitto; lo ripeto: **abbandonare OGNI conflitto!** Quelli tra di noi, tra condomini, tra parenti, tra parti politiche, tra colleghi. Se non è così, con che cuore e con che faccia chiediamo a chi è in guerra di farlo prima di noi?

E poi mi sono anche ricordato che **"intercedere" è comunque sinonimo di**

“pregare”. Quanti di noi si sono messi “in ginocchio”? Non so quanti siano entrati in una chiesa o si siano comunque fermati a dire al Signore: **“Caro Dio, io non posso ora andare fisicamente a mettermi in mezzo tra Israele e Gaza, così chiedo a te di farlo, a te che raggiungi anche il cuore più indurito e sai parlare all’animo**

**più incattivito. Però un passo di intercessione, un mettermi in gioco lo faccio sinceramente e realmente e ora sono qui davanti a te. Cercherò di farlo anche più spesso, magari anche partecipando con i fratelli e le sorelle alla Messa, la preghiera di intercessione più potente che ci sia. Grazie.”.**

## CAPITOLO 2

Si racconta nei Vangeli che un giorno della gente non volle accogliere Gesù nella propria città e gli apostoli Giacomo e Giovanni gli dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?» (alla faccia dell’intercessione!). Gesù li rimproverò e continuò con loro la sua strada verso Gerusalemme, dove sarebbe stato condannato a morte e ucciso,

innocente, in croce. Questo è **lo stile di Cristo davanti al male**: non reagisce con la condanna e la distruzione di chi lo compie, **ma si rende disponibile a dare la vita**, cioè tutto quello che ha e che è per la salvezza dei coinvolti. E qui mi chiedo se è questo il mio modo di reagire ai problemi e alle criticità, se sono pronto a perdere tutto di me per un Bene che ritengo giusto e imprescindibile



*Torniamo a parlare di campane. Ernest Hemingway, nel suo libro **PER CHI SUONA LA CAMPANA**, asseriva che quando una campana suona a morto, in una guerra, essa non suona solo per lui, ma che, come un continente viene consumato dalle onde del mare sui litorali, così anche ciascuno di noi è impoverito dalla morte di qualsiasi uomo, anche se non lo si conosce. Così egli scriveva: «**E allora, non chiedere mai per chi suoni la campana. Essa suona per te.**». Facciamo in modo di non essere indifferenti a nessun male nel mondo, così che potremo tutti insieme anche gioire di ogni vittoria, di ogni traguardo e di ogni bene che nel mondo si riuscirà a raggiungere. vostro don Matteo*

## INFORMAZIONI E CALENDARIO

➤ **GIUBILEO GIOVANI:** È una grazia che alcuni nostri giovani, con don Paolo e gli educatori, abbiano partecipato al Giubileo dei Giovani a Roma. Possano custodire nel cuore e portare a casa nella loro vita e in quella di chi incontreranno la gioia vera di chi ha incontrato il Signore e lo ha visto nel volto dei propri fratelli e sorelle di tutto il mondo. Da qui ripartano ogni volta per le loro scelte e i loro passi.



➤ **MADONNA DELLA NEVE: MARTEDÌ 5 AGOSTO** festeggeremo la Madonna della Neve a Bellinzago: **MESSA ALLE 9.00** nella chiesina della Madonna della Neve e **ROSARIO ALLE 21.00 LUNGO LE SPONDE DELLA MARTESANA**. Faremo il **triduo** celebrando a Madonna delle nevi **giovedì 31 luglio, venerdì 1° agosto, lunedì 4 agosto** alle 9.00.

**ANAGRAFE:** Sono stati chiamati alla casa del Padre **MARIA RITA GIURÌ e DEMETRIO PITTAU** a Gessate e **LORENZO BERTESELLI** a Bellinzago.

CONFESSIONI:	CAMBIAGO 16.00-18.30	GESSATE 15.00-17.00	BELLINZAGO 16.00-18.00
Sabato 9 agosto	D ALBERTO	D PAOLO	D CRIMELLA